

Il 14 novembre il Convegno Adulti di Azione Cattolica

Giuseppe Lazzati Testimone vivo della laicità

di Chiara Fantinato

Il Convegno Adulti di quest'anno, giunto alla XXIV edizione, organizzato dal Settore Adulti di AC, in collaborazione con l'Ufficio diocesano per la Pastorale sociale e del lavoro, a causa delle attuali disposizioni sanitarie, si terrà in videoconferenza il 14 novembre prossimo con inizio alle ore 15.30. La partecipazione on line è possibile sulla piattaforma CiscoWebex al seguente indirizzo, per accedere al collegamento a partire dalle ore 15: <https://ieu.webex.com/ieu/j.php?MTID=m8ad31d935232d082d9f88236818f2fe0>

Il Convegno ha per titolo "Una via laicale alla santità: Giuseppe Lazzati, testimone per il nostro tempo" e vede la partecipazione come relatore di Piergiorgio Confalonieri, postulatore della causa di beatificazione. La scelta della figura di Lazzati (1909-1986), ricordata anche dal nostro Arcivescovo nella Lettera Pastorale "Battezzati e inviati" come stile di vita cristiana, incarna la vocazione laicale.

L'esperienza di Lazzati infatti è contraddistinta da una molteplicità di eventi che ne evidenziano un profondo impegno in ogni ambito in cui si trova ad operare. L'amore per l'Azione Cattolica, l'esperienza tragica del lager, la dedizione all'insegnamento come docente prima e Rettore della Cattolica poi, fino all'impegno politico attivo, che lo condurrà anche all'Assemblea Costituente. Non si può certamente tralasciare

l'aspetto educativo-vocazionale, soprattutto rivolto ai giovani, che coinvolge tutto l'arco della sua vita. L'esperienza dell'Eremo di San Salvatore ad Erba, in provincia di Como, è segno visibile dell'importanza per Lazzati di un luogo silenzioso, dove esercitare un discernimento profondo che, grazie alla preghiera, conduce a sentire la presenza di Dio nella vita di ciascuno di noi, accogliendone il Disegno. Tutte queste tappe dell'esistenza del Venerabile Lazzati hanno in comune il tendere continuo verso la trascendenza. Una vita impegnata, mai distaccata dalla preghiera. La spiritualità di Lazzati si fonda sul dialogo costante con il Signore, che si fa punto di partenza e meta di ogni momento della sua esistenza. La fondazione dell'ordine secolare Istituto "Cristo Re", presente in molti paesi in tutto il mondo, è importante per sottolineare la scelta del celibato di Lazzati come forma che esalta lo stato laicale; ricorda lui stesso nelle sue memorie, «la grandezza e la sublimità» della grazia di Dio «giacché, grazie alla castità, potrò unirmi più a Lui, cui consacro anima e corpo, ed esercitare apostolato più largo ed efficace. Debbo però ricordare che su tale via si deve camminare nella preghiera continua e nel sacrificio. M'assista la grazia di Dio e la Mamma celeste». Lazzati si può considerare a giusto motivo esempio concreto di quella "teologia laicale" che trova nel magistero del Concilio Vaticano II consacrazione nella *Lumen Gentium* e nell'*Apostolicam Actuositatem*.



AZIONE CATTOLICA
Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio



Ufficio Pastorale Sociale,
Lavoro, Giustizia, Pace
e Salvaguardia del Creato
DIOCESI DI FERRARA-COMACCHIO

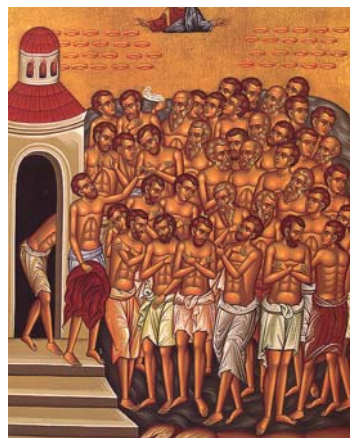
XXIV CONVEGNO ADULTI DI
AZIONE CATTOLICA

UNA VIA LAICALE ALLA SANTITÀ : GIUSEPPE LAZZATI, TESTIMONE PER IL NOSTRO TEMPO

Ne parla Piergiorgio Confalonieri,
postulatore della causa di beatificazione

SABATO 14 NOVEMBRE ORE 15.30

A causa delle nuove disposizioni, il convegno avverrà on line su piattaforma CiscoWebex (da scaricare), collegandosi al seguente link:
<https://ieu.webex.com/ieu/j.php?MTID=m8ad31d935232d082d9f88236818f2fe0>

XL Martiri Sebasteni, Messa in ricordo dei sacerdoti defunti

Nella solennità dedicata a San Carlo Borromeo, lo scorso 4 novembre il nostro Arcivescovo mons. Gian Carlo Perego ha presieduto nella Basilica di San Francesco la S. Messa in ricordo dei sacerdoti defunti legati al Pio Sodalizio diocesano dei XL Martiri Sebasteni. «Lo sguardo dell'apostolo Paolo è alla salvezza, alla vita eterna», ha commentato riferendosi alle letture del giorno. «Uno sguardo di rispetto e di timore a Dio Padre che ha accolto nella sua casa i nostri confratelli defunti e che ci attende. È anzitutto lo sguardo della speranza cristiana, che impegna in una vita di amore e di fraternità». «È poi uno sguardo di carità - ha proseguito - che vince la paura, che non cede alla malvagità del mondo, rimanendo coerenti con "la parola di vita", con lo stile di vita di Gesù. Il ricordo dei nostri confratelli defunti in questi giorni è anche memoria di questa corsa che

ognuno di loro ha fatto, come Paolo, tra le strade e le comunità della nostra Chiesa di Ferrara-Comacchio, per portare la gioia del Vangelo. È stata anche la corsa di San Carlo Borromeo, vescovo infaticabile». Proseguendo, «il ricordo dei nostri confratelli defunti è il ricordo di chi ha promesso al Signore di seguirlo, pronunciando le promesse di povertà, castità e obbedienza, portando spesso la sofferenza dell'incomprensione e dell'abbandono, ma anche testimoniando una fedeltà al Vangelo e una cura della comunità a loro affidata, pur con i limiti e le debolezze di ciascuno». «I nostri confratelli oggi sono nella casa del Padre e guardano la nostra Chiesa che cammina nella speranza, nella fede e nella carità - ha concluso -, cercando ancora di correre anche se i dubbi, i disagi di questo particolare momento rischiano di farci sedere, di farci aspettare».

Lunedì 9 novembre nella chiesetta in Largo Castello. Scoperta anche la targa ricordo dell'iniziativa

San Giuliano, presentate le opere restaurate

L'Associazione per la Lotta alla Talassemia di Ferrara, in occasione del decimo anniversario della scomparsa del prof. Rino Vullo, protagonista e pioniere degli studi e dell'assistenza ai pazienti colpiti da questa patologia nel nostro territorio, ha promosso insieme alla famiglia Vullo, all'Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio e al Comune di Ferrara, il restauro delle formelle lapidee sulla chiesa ferrarese di San Giuliano detto l'Ospitaliere. Si tratta dell'altorilievo policromo del XV sec. posto sulla facciata principale, della formella raffigurante la Crocifissione nella parete laterale e della lapide con epigrafe. Le opere sono state sottoposte ad operazioni di pulitura ed è stato effettuato il recupero della tettoia per ripristinare la funzione di protezione dell'altorilievo dagli agenti atmosferici. Infine, sono stati eseguiti i tratta-

menti di consolidamento e protezione delle superfici lapidee. Lunedì 9 novembre in Largo Castello si è svolta la presentazione del restauro alla presenza dell'Arcivescovo mons. Gian Carlo Perego, con lo scoprimento della targa ricordo dell'impegno profuso dall'A.L.T. "Rino Vullo" per il loro recupero. Nell'occasione è stato illustrato anche il lavoro di recupero del portale dell'edificio promosso dalla APS Pro Loco di Ferrara, in seguito ad episodi di vandalismo perpetrati nei confronti di questo piccolo gioiello di arte e fede nel cuore della città. Oltre a mons. Perego erano presenti il Vicario Generale mons. Massimo Manservigi, don Stefano Zanella, Direttore dell'Ufficio Tecnico Amministrativo dell'Arcidiocesi, Andrea Maggi, Assessore Lavori Pubblici ed Edilizia Urbanistica del Comune di Fer-



rara, Valentino Orlandi, Presidente A.L.T. Ferrara, Giulia Lusina, vedova del prof. Vullo, Susanna Marzola che ha curato il restauro delle lapide e una rappresentanza della APS Pro Loco Ferrara.

FOTO GRANDE: GLI INTERVENUTI IL 9 NOVEMBRE. FOTO PICCOLE ORIZZONTALI, DALL'ALTO: ALTORILIEVO, LAPIDE, TARGA. FOTO VERTICALE: FORMELLA

